

American Pie e l'iniziazione sessuale alla fine del vecchio millennio

Alfredo Incollingo

L'irriverenza di *American Pie* (1999) di Paul e Chris Weitz ha suscitato non pochi malumori dopo l'uscita nelle sale cinematografiche: i due registi furono criticati per l'eccessiva focalizzazione del film sul sesso e sulle pulsioni adolescenziali. Censure e polemiche non hanno intaccato il successo della pellicola, che ha surclassato per incassi e notorietà i capostipiti della commedia irriverente americana, come *Animal House* (1978) di John Landis.

Su *Il Messaggero* il critico cinematografico Fabio Ferzetti non esitò a criticare i toni espliciti della pellicola dei Weitz: «Paese che vai, iniziazione che trovi? In Italia i liceali afflitti da verginità protratta occupano scuola, menano i “fasci”, confidano le loro pene di cuore al fratello maggiore, si innamorano della compagna di banco [...] Nell'America puritana ma permissiva, invece, i teenager illibati fanno lega, praticano sesso virtuale [...]. sublimano la libido nello sport e nella battuta da caserma (ergo da maschi). Insomma tengono paradossalmente alla larga “quelle lì”. Fin quando scoprono che anche le ragazze hanno un'anima, cioè un sesso, e che vogliono fare l'amore quanto loro. Basta un poco di buone maniere...»¹.

Ferzetti definì *American Pie* un film che «sguazza nella goliardia scatologico-seminale», ovvero, «sdoganato dal porno, lo sperma dilaga nel cinema “normale” ma solo come oggetto comico»².

Il film è incentrato sul sesso inteso storicamente e culturalmente come un rito di passaggio per l'età adulta finalizzato al «consolidamento dell'identità e del ruolo sessuale»³.

Scriva Lorenzo Fantoni: «Il sesso è sempre visto dai giovanissimi come una terra da conquistare o una giungla piena di pericoli e rischi per la tua salute o la tua vita sociale che contribuisce a rendere ancora più incasinato quel periodo orribile e bellissimo che va sotto il nome di adolescenza. Gli adolescenti e il sesso sono un vero e proprio topos narrativo al cinema e in tv. Parliamo soprattutto dei film comici in cui il sesso è un rito di passaggio fondamentale»⁴.

La generazione raccontata in *American Pie* è cresciuta negli anni Novanta ed è parzialmente inibita al sesso rispetto agli adolescenti nati negli anni Duemila, soprattutto in una società ancora puritana come quella statunitense.

La sessualità, già sdoganata dalla pornografia, che tuttavia non aveva ancora conosciuto la sua pervasiva diffusione nel Web, era ancora censurata sui principali mass media americani ed europei: ciò contribuì a preservarne l'alone di mistero ed era inevitabile che ci si accostasse al sesso con le dovute precauzioni.

Il protagonista principale di *American Pie*, Jim Levenstein (J.M. Biggs), e i suoi amici si avvicinano alla sessualità con un'ingenuità disarmante e con spirito di gruppo: il tratto cameratesco, secondo Ferzetti, riduce il sesso a un bisogno esclusivamente fisiologico⁵, poiché prevale la logica del possesso e del puro soddisfacimento dei propri bisogni copulativi. I ragazzi fanno gruppo solo per escogitare le strategie migliori per sedurre le coetanee e fare sesso prima della fine del liceo, obiettivo dichiarato apertamente da Kevin Myers (T.I. Nicholas) a Jim e agli altri amici: «I nostri membri non rimarranno più flaccidi e inutilizzati, noi ci batteremo per ogni uomo che vorrebbe scopare e invece va in bianco. Questo è il nostro giorno, è il nostro momento, e in nome di Dio non resteremo inermi a guardare la storia condannarci alla masturbazione! Noi invece resteremo in armi, raggiungeremo l'obiettivo, noi riusciremo a scopare!».

I ragazzi sono morbosamente attratti dal sesso, ma ne hanno contemporaneamente timore,

1 F. Ferzetti, In “*American Pie*” ragazzi alla scoperta del sesso con morale della favola: senza affetto non è granché, in «*Il Messaggero*», anno CXXI (1999), n° 295, p. 22.

2 IBID.

3 *Adolescenza oggi: la ricerca del rito*, in «*Pedagogika.it*», lug/2016.

4 L. Fantoni, *Addio sesso goliardico dei tempi di Porky's e di Colpo Grosso*, in «*Wired.it*», gen/2019.

5 F. Ferzetti, In “*American Pie*” ragazzi alla scoperta del sesso con morale della favola: senza affetto non è granché, cit., p. 22.

consapevoli che il «farlo» rappresenta un rito di passaggio fondamentale per la loro vita. Nel film si ripete spesso che chi, a una certa età, non ha rapporti sessuali è palesemente in ritardo nel percorso di crescita. La tensione è tale da spingere Jim a copulare con una torta di mele ed è sorpreso con grande imbarazzo da suo padre Noah (E. Levy). L'ansia gli impedisce di avere un rapporto sessuale con una studentessa cecoslovacca, Nadia (S. Elizabeth), eiaculando precocemente due volte al solo tocco della ragazza, mentre i suoi compagni del liceo lo osservano in diretta sul Web. La sua comitiva manifesta approcci diversi nei confronti della sessualità. Steve Stifler (S.W. Scott), soprannominato lo «Stifmeister», è l'amico più scanzonato e vive il sesso con goliardia. Kevin Myers, invece, è fidanzato con Victoria «Vicky» Latham (T. Reid), ma per volontà della ragazza non hanno rapporti carnali, la quale vuole essere sicura che il ragazzo la ami veramente prima di concedersi, nonostante la sua amica Jessica (N. Lyonne) le ricordi che nella copula non c'è spazio per i sentimenti.

«VICKY: Dai! Faremo sesso quando saremo pronti. La prima volta deve essere perfetta, voglio che sia tutto giusto: il momento, la situazione...
JESSICA: Vicky, non è un'operazione di appendicite, è sesso!»

Solo dopo aver consultato il fratello maggiore, che gli rivela l'esistenza di una «Bibbia del Sesso» nascosta nella biblioteca del suo liceo, Kevin riuscirà a sciogliere la timidezza della fidanzata.

«KEVIN: E così... ho pensato che magari potevi darmi qualche consiglio...da fratello a fratello! Non so, forse tu conosci dei trucchi per procurarle...
FRATELLO: Un orgasmo?
KEVIN: Ehm...sì!
FRATELLO: Fammi capire, dimmi una cosa: è solo questo che ti interessa, portatela a letto e basta?
KEVIN: No, sarebbe carino riuscire a restituirle il favore. Sapere che prova piacere come lo provo io.
FRATELLO: Ecco così va bene, è quello che volevo sentire! Ti sei qualificato!
KEVIN: Qualificato per cosa?
FRATELLO: Mio caro, hai appena ereditato la Bibbia! All'inizio era un manuale del sesso, un libro che dei ragazzi hanno riportato da Amsterdam. Ogni anno passava a uno studente che ne era degno. Ora è pieno della roba più strana che è stata aggiunta negli anni. Devi mantenere il segreto e restituirla alla fine dell'anno! Bene, ora lo sai! Buona fortuna!»

Si osserva nel rapporto tra Kevin e il fratello quella relazione tra maschio adulto e maschio giovane che è un elemento connaturato al percorso di crescita, durante il quale spesso e volentieri ci affidiamo alla guida dei «più grandi» per imparare ad affrontare le sfide quotidiane. C'è da notare inoltre che i personaggi femminili presentati in *American Pie* sono molto più remissivi nell'avere rapporti sessuali, a eccezione di Nadia e della «Mamma di Stifler». L'iniziazione al sesso nelle ragazze sembra avere una natura completamente diversa rispetto a quella maschile, meno irruenta e libidinosa.

«L'iniziazione femminile», scrive Lorenzo Fantoni, «è stata per millenni confinata e sacralizzata dalla deflorazione che avveniva nel primo rapporto sessuale autorizzato dal rito simbolico del matrimonio religioso o civile. Per la femmina il rito era quindi sociale. La sessualità femminile non esisteva come diritto al piacere, ma solo in funzione della maternità e del piacere del maschio, il quale, spesso più grande di età e già esperto, “iniziava” la giovane moglie alla sessualità»⁶.

Chris Ostricheer (C. Klein), soprannominato dagli amici «Oz» o anche «GnocBuster», è un giocatore di lacrosse, modellato sul prototipo dello studente atletico del liceo americano, ovvero un ragazzo palestrato, rozzo e donnaio.

Si appropria alla giovane Heather (M. Suvari), che canta nel coro scolastico, per sedurla e per copulare con lei, ma alla fine si innamorano e il rapporto sessuale che consumano nelle ultime scene del film è il culmine della loro storia d'amore. Il sentimentalismo ha spazio in *American Pie*, ma emerge alla fine della pellicola come un altro momento di crescita personale: il sesso senza amore non è così appagante.

Paul Finch (E.K. Thomas), soprannominato «Pausa Merda» da Stifler, è l'unico amico di Jim a manifestare una maturità estranea al classico adolescente della commedia americana. È colto, calmo

6 L. Fantoni, *Addio sesso goliardico dei tempi di Porky's e di Colpo Grosso*, cit.

e raffinato, eppure ha una pulsione sessuale pari a quella dei suoi amici.

La sua maturità rappresenta un ostacolo nell'approccio con le coetanee, ma riesce alla fine a sedurre la signora Janine Stifler (J.A. Coolidge), ovvero la celebre «Mamma di Stifler», una donna procace e affascinante. È una «M.I.L.F.», una cinquantenne sessualmente attiva e sempre a caccia di uomini. L'acronimo, infatti, sta per «Mother I'd like to fuck», traducibile in italiano con «Una mamma che mi farei», riferendosi a una donna avanti con l'età, già coniugata e con prole che ha conservato un'attrattiva sessuale tale da intrigare giovani e adulti.

La signora Janine predilige i maschi maturi e, per questo motivo, si lascia sedurre da Finch. Nel suo ruolo di matrona aiuta metaforicamente i ragazzi meritevoli a perdere la verginità e a compiere il rito di passaggio all'età adulta. Ha notevole esperienza nel campo sessuale, dettando di conseguenza le regole fondamentali della copula. Si pone quindi come l'opposto femminile del fratello maggiore di Kevin Myers e del padre di Jim: in quest'ultimo caso però la signora Stifler manca della pazienza e dell'amore di Noah nei confronti del figlio ingenuo.

Jim, nonostante i tanti fallimenti, riesce a fare sesso e a compiere il passaggio all'età adulta con l'inesperta Michelle Annabeth Flaherty (A. Hannigan), la quale in realtà si dimostra fin troppo disinibita.

La maggior parte dei protagonisti di *American Pie* riesce alla fine a superare il rito di passaggio con immensa soddisfazione e lo fanno individualmente, uscendo da quel cameratismo che li imbrigliava e che, concordando con Ferzetti, conferiva al sesso una connotazione prettamente maschilista⁷.

Se inizialmente il gruppo di amici vuole avere rapporti sessuali per il puro piacere, adesso alcuni di loro comprendono come, al di là dell'aspetto più prettamente edonistico, vi siano nella sessualità sentimenti ed emozioni che la rendono ancora più appagante. È una conoscenza acquisita che contribuisce a far maturare i protagonisti o alcuni di loro. Stifler infatti negli altri film della saga rimane un personaggio goliardico e infantile.

Anche il fratello di Kevin, quando racconta cosa sia la «Bibbia del Sesso», pur senza alcun riferimento all'amore, impartisce al ragazzo una lezione importante: si è in due nel praticare un rapporto sessuale, per cui entrambi i partner devono provare piacere.

Altri personaggi del film sono interessanti da menzionare, come Chuck Sherman (C. Owen), che si fa chiamare «Sherminator». È un ragazzo che, al pari di Stifler, vive apparentemente il sesso in chiave goliardica e vanta un curriculum di rapporti sessuali notevole: «Lo Sherminator! Sono un sofisticatissimo robot del sesso, rispedito nel passato per cambiare il futuro di una strafiga stellare!».

Non possiamo poi non citare il padre di Jim, il signor Noah, il quale appare come un uomo mite e ingenuo, quando invece si dimostra un esperto del sesso. Similmente al fratello maggiore di Kevin e alla «Mamma di Stifler», Levenstein ha esperienza nel campo sessuale e fa parte di quella generazione che ha contribuito alla sua liberazione.

Di conseguenza, si erge al di sopra degli altri due veterani del sesso e, per questo motivo, sente l'esigenza di incanalare la dirompente e infantile pulsione sessuale di Jim. Lo sorprende, per esempio, mentre tenta di masturbarsi guardando una pellicola pornografica criptata in televisione all'inizio del film, con il pene infilato in un calzino.

Come padre, a differenza del fratello maggiore di Kevin, che dà semplici consigli, Noah avverte la necessità genitoriale di educare il figlio a controllare adeguatamente la sua sessualità, per viverla al meglio.

Sharyn Pearce ha evidenziato come in *American Pie*, al pari di molti *teen movies*, i giovani non «si sforzano di sfuggire all'autorità dei genitori, ma di diventare proprio come papà», ereditando i suoi valori, soprattutto in campo sessuale. Nonostante i molti imbarazzi causati da Noah, quando parla della masturbazione e delle sue esperienze in tal senso, Jim ascolta e apprende le lezioni del padre⁸.

La visione del sesso in *American Pie* è anacronistica nella nostra società pornografica. Scrive Lorenzo Fantoni: «Nel terzo millennio, un adolescente e un post-adolescente hanno un accesso più diretto a ogni tipo di informazione e a tutto il materiale "necessario" per farsi una cultura. Probabilmente subiranno ancora il discorsetto dai genitori, ma sono perfettamente in grado di

7 F. Ferzetti, In «*American Pie*» ragazzi alla scoperta del sesso con morale della favola: senza affetto non è granché, cit., p. 22.

8 S.M. Pearce, *Sex and the cinema: what American Pie teaches the young*, in «Sex Education: Sexuality, Society and Learning», anno VI (2006), n° 4, p. 373.

googlare per scoprire cosa sia un clitoride o come proteggersi dalle malattie sessualmente trasmissibili. Inoltre, un minorenne non è più costretto ad andare in edicola con la sciarpa fino al naso per comprare della pornografia, guardare di nascosto Colpo Grosso o sbirciare il calendario dal barbiere. Ci siamo anche resi conto che, incredibile, pure le ragazze guardano il porno! Ormai le app per il dating non sono più ad appannaggio di disagiati sociali che non riescono a trovare un'anima gemella, ma una consuetudine per migliaia di persone che non hanno alcun problema a fare swipe su Tinder o Grindr»⁹.

L'ingenuità dei protagonisti di *American Pie* nei confronti del sesso la si evince dai dialoghi in molte scene del film.

«JIM: Ragazzi com'è? Che sensazione dà la cosa delle donne?

KEVIN: Gli vuoi rispondere tu?

OZ: È come una torta di mele calda!

JIM: Torta di mele?! Di McDonald's o fatta in casa?»

Oggi la sessualità è vissuta come merce con modi molto aggressivi. Sempre più eccitati dalla pornografia dilagante, gli adolescenti sono smaniosi di soddisfare le proprie basse pulsioni. Il sesso sul Web non ha più un valore eccitativo, come affermano le case di produzione, ma consolatorio, diventando a tutti gli effetti una droga che produce dipendenza, per colmare le frustrazioni e per sedare la depressione¹⁰.

Queste trasformazioni intercorse con l'esplosione di Internet si evincono chiaramente negli altri film della saga di *American Pie*, prodotti che personalmente considero di scarso valore e di contenuti altrettanto scarsi e, come li ha definiti il giornalista Lorenzo Fantoni, risultano oggi «goffi, quasi stupidi»¹¹.

9 L. Fantoni, *Addio sesso goliardico dei tempi di Porky's e di Colpo Grosso*, cit.

10 Si consiglia la lettura dei risultati di uno studio condotto dal neurochirurgo Donald L. Hilton Jr. (Università del Texas): *Pornography addiction, a supranormal stimulus considered in the context of neuroplasticity*, in «Socioaffective Neuroscience & Psychology», vol. III (2013), n° 1, pp. 1-8.

11 L. Fantoni, *Addio sesso goliardico dei tempi di Porky's e di Colpo Grosso*, cit.